

Il Vincolo

Circolare interna dei “Servi e Serve della Chiesa”

Aprile 2019

N° 20 nuova serie

Cum Christo et in Ecclesia



Indice:

1. Messaggi dei Responsabili
2. Circolare del mese di Aprile: La Pasqua 2019, un dono per risorgere oggi... don Stefano
3. Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2019
4. “ANCHE IL CREATO PUO’ FARE PASQUA” - A proposito del recente Messaggio quaresimale di Papa Francesco – Don Emanuele Benatti
5. Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune
Viaggio apostolico di sua santità Francesco negli emirati arabi uniti.
6. Visita in Cile, Brescia, Alcamo e dintorni – don Stefano
7. TOCOPILLA Y 9 DE ABRIL DE 2019 – don Antonio dal Cile
8. Aggiornamenti :
LA MISSIONE REGGIANO GUASTALLESE IN MADAGASCAR
Campo in Albania
Sposi per il servizio
9. Programma di Marola 2019
10. INFO FLASH :
 1. Missione diocesana di Reggio Emilia - Guastalla in Amazonia
 2. Viaggi per l’Istituto
 3. Malati e Infermi della Famiglia
 4. Formazione
 5. Un visita gradita
 6. Lutti
 7. Anniversario di ordinazione sacerdotale
11. Messaggio Pasquale di Don Emanuele

1. Messaggi del Responsabile Generale, Don Stefano

Saluti a tutti nella Luce del Risorto!!

Carissimi fratelli,

in questo tempo di grazia il Signore chiama la Chiesa alla conversione e alla purificazione!! Un richiamo che viene dal Vangelo e anche nella storia della Chiesa... il Signore ci tocca il cuore con il suo Amore che è lo Spirito Santo e ci chiama ad essere fedeli alla sua chiamata e ad essere strumenti della sua grazia per la salvezza di ogni persona. Il nostro vescovo di Reggio Emilia Mons. Massimo Camisasca che ha la responsabilità di fronte alla Chiesa riguardo il cammino del nostro Istituto ci ha richiamato alla fedeltà al nostro carisma in modo particolare vivendo un rapporto più stretto con i nostri vescovi e con Lui che si fa garante per noi davanti alla Chiesa e a Dio. Essere in cammino insieme ai nostri vescovi è segno della fede della Pasqua che ci trasfigura in un corpo unico, nella comunione e nel servizio all'umanità tanto amata da Dio. La fedeltà tocca tutti i punti delle costituzioni e ad ognuno di noi è richiesto dal Signore attraverso la Chiesa di vivere nei fatti un cammino di famiglia, di formazione, di una consacrazione che apra alla vita di santità che ci mette al servizio della Chiesa e delle categorie più abbandonate. Un momento speciale della Grazia di Dio che ci mette e rimette in cammino. per esempio nel farci alcune domande come: Nella mia zona quando ho partecipato all'ultimo incontro di formazione? Quando l'ultima volta agli esercizi spirituali con i fratelli dell'Istituto? rispondere a questo concretamente ci aiuta a riflettere su come viviamo con amore la cura dei nostri fratelli che hanno bisogno del nostro contributo... . Una richiesta che faccio a tutti con il cuore per prepararci a ricevere le costituzioni rinnovate perchè siano accolte con fede e quindi con amore e fedeltà concreta... Non sappiamo quando saranno pronte ma sono molto fiducioso... Don Dino richiamava l'Istituto nel 1974 ad una consacrazione e ad un sacerdozio più autentico ...e scriveva che le cause delle difficoltà di quell'epoca erano: l'affievolirsi della fede, soffocato da uno spirito mondano e non alimentata dalle pratiche di pietà (meditazione, Divin Ufficio , S.Rosario, ecc...). Un richiamo che sembra molto attuale anche oggi nelle problematiche generali della Chiesa e quindi anche per noi. Don Dino lo scriveva per i servi della Chiesa e anche oggi ci parla e ci chiama. Grazie Maria Santissima che sostieni il cammino della chiesa con il tuo amore e a San Giuseppe protettore principale del nostro istituto. Ci aiuti a compiere il nostro servizio alla chiesa come Lui lo ha svolto nella sua famiglia Nazareth..

don Stefano Torelli

1. Messaggi della Responsabile, Raymonde

Cari fratelli e sorelle,

Buongiorno,

il mondo e la Chiesa stanno conoscendo momenti difficili. Dato che siamo nel mondo e figli della Chiesa, chiedo a ciascuno ed a ciascuna di noi di rigenerarsi presso Dio, di appoggiarsi alla potenza di Dio. Chiediamoci: la nostra gioia è sempre quella del primo incontro con Lui?

Imitiamo Davide (Salmo 27,1): Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Davide era convinto e cosciente che in lui aveva una potenza ed una forza che gli venivano da Dio. Per lui Dio è l'onnipotente, al di sopra di ogni altra potenza che lo ostacolava e di qualsiasi problema dovesse affrontare. Non ha chiesto a Dio di fortificarlo per superare le prove. Ma era determinato nel riconoscere in Dio la sua forza.

Dunque se vogliamo servire Dio, se desideriamo che la nostra vita di consacrazione sia fiorente, dobbiamo assumere l'atteggiamento di Davide. Bisogna sempre collocarsi all'interno del Regno di Dio, non al di fuori. Bisogna tornare alla Sorgente del nostro essere. L'inizio dell'art. 42 delle nostre Costituzioni conferma che siamo chiamati per vivere l'unione con Gesù.

Chiedo anche, se è possibile, di pregare ogni giovedì per i sacerdoti assieme a San Jean Marie Vianney.

Buon cammino per rinnovarsi.

Unione di preghiera

Raymonde

2. Circolare del mese di Aprile: La Pasqua 2019, un dono per risorgere oggi... don Stefano

Carissimi fratelli,

il Signore ci chiama a partecipare alla vita nuova di Cristo: una vita presente e attiva che continuamente ci parla e ci sollecita ad uscire...

Dal brano del vangelo di Pasqua tutto comincia quando ancora era buio, buio quando le donne andarono al sepolcro... un buio che ci ricorda l'oscurità propria della fede, come sul Calvario, come nell'orto degli ulivi... un buio dove nasce, come a Betlemme, il grande dono della fede, cioè vedere un Dio fedele alle sue promesse... fedele a Betlemme come a Gerusalemme, fuori dalle mura e dentro al cenacolo con le porte sbarrate per paura dei giudei. Il Signore irrompe e porta ad un nuovo inizio, porta una nuova lettura delle cose e degli avvenimenti. Ed è la fede che ci apre ad accogliere l'opera che Dio ha fatto e che sta facendo e che farà... Lo stesso S. Paolo nella lettera ai Romani dice che "Eredi si diventa per la fede" E quindi è la fede che ci dona di fare nostra l'eredità. In che consiste questa eredità?

Non è quella metà del patrimonio che si è portato via il figlio minore della parabola del Padre Misericordioso, e neppure il capretto per far festa con gli amici del fratello maggiore. La eredità di cui parliamo è il patrimonio del Padre il cui centuplo che promette Gesù a Pietro e ai dodici e nel tempo a tutti i consacrati, ne è solo un anticipo.

Nella Pasqua si parla di vita eterna, cioè Gesù Risorto che si fa presente... Una eredità che sorpassa e travolge le misure tanto da mettere gli apostoli in stato di attesa... di quello che farà e dirà il Risorto e del dono del Paraclito che avrebbe mandato...in uno stato di vita di confidenza totale...

Il Signore incoraggia anche noi, oggi, a camminare senza indugio con fede, insieme ai nostri Vescovi, nel servizio alla Chiesa, specialmente ai più poveri, maggiormente fedeli alla chiamata alla santità, nel vivere i nostri Voti, e più coraggiosi nel compiere il bene nell'obbedienza alla Chiesa che si è messa in un cammino di purificazione. E' così che ci sentiremo nella verità, nel sincero rapporto gli uni con gli altri per aiutarci e correggerci: veri fratelli e sorelle che risplendono di santità e che corrono con gioia e amore verso i poveri.

Con questi sentimenti giunga a tutti voi, specialmente a chi è ammalato e in difficoltà, il mio augurio pasquale.

Che il Signore ci doni lo spirito di famiglia, quella che ci costituisce una comunità di fede al mandato di servizio generoso e totale tra di noi, alla Chiesa, popolo di Dio, in particolare verso quei fratelli, gli ultimi, che la Provvidenza ci ha messi al fianco nel cammino verso "il congiungimento definitivo con il Signore Gesù".

Don Stefano

3. Pubblichiamo di seguito il testo del Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2019 sul tema:

**«L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio»
(Rm 8,19)**

Cari fratelli e sorelle,
ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. *La redenzione del creato*

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli *fa del bene anche al creato*, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il “Cantico di frate sole” di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. *Laudato si'*, 87). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

2. *La forza distruttiva del peccato*

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della

Risurrezione, è chiaro che la logica del *tutto e subito*, dell'*avere sempre di più* finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr *Gen* 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr *Mc* 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati “nuova creazione”: «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 *Cor* 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può “fare pasqua”: aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr *Ap* 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa “impazienza”, questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo “travaglio” che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (*Rm* 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di “divorare” tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. *Pregare* per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. *Fare elemosina* per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la “quaresima” del Figlio di Dio è stata un entrare nel *deserto* del creato per farlo tornare ad essere quel *giardino* della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr *Mc* 1,12-13; *Is* 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo

stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (*Rm* 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Dal Vaticano, 4 ottobre 2018,

Festa di San Francesco d'Assisi

FRANCESCO

4. ANCHE IL CREATO PUO' FARE PASQUA"

A proposito del recente Messaggio quaresimale di Papa Francesco

E' davvero intenso e particolare il Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima di quest'anno. Il titolo è preso da una frase di san Paolo :"*L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio*" (Rom 8.19).

Dopo una breve introduzione il Messaggio si articola in tre parti.

La prima concerne **la Redenzione del creato**: "Se l'uomo vive da figlio di Dio, da persona redenta che si lascia guidare dallo Spirito santo e mette in pratica la Legge di Dio iscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione". Al riguardo il Papa cita l'esempio dei Santi, in particolare di san Francesco e del suo Cantico.

La seconda parte riguarda **la forza distruttiva del peccato**:" Se non siamo protesi continuamente verso Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'avere sempre di più, finisce per imporsi. Questa è la logica del peccato che si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio, portando allo sfruttamento del creato, persone e ambiente". Così il giardino si trasforma in deserto (Gen 3,17-18), il deserto della "cupidigia insaziabile", distruttiva e alla fine autolesiva anche per chi ne è dominato e si sente dominatore.

La terza parte richiama **la forza risanatrice del pentimento e del perdono**:" Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose di prima sono passate. Ecco, ne sono nate di nuove" (2Cor 5.17). "Infatti – sottolinea il Papa – con la rivelazione dei figli anche il creato può fare Pasqua, aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova" (Ap 21.1). "Questa impazienza, questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo travaglio, che è conversione". Ovviamente, se i credenti e, in genere, gli umani, crederanno alla propria identità rivelata di figli del Padre, suoi collaboratori ed eredi, eviteranno ogni comportamento dispotico, devastatore, predatorio nei confronti delle altre creature.

La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina, il classico triplice impegno penitenziale, presentato però in un'ottica e con accenti di chiara spiritualità e ascesi socioecologica.

Digiunare, cioè passare dalla tentazione di divorare tutto, per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore. **Pregare**, cioè rinunciare all'autosufficienza del nostro io e dichiararci bisognosi della misericordia divina. **Fare elemosina**, cioè uscire dalla stoltezza di vivere e di accumulare tutto per sé stessi...

Di Pasqua in Pasqua, abbandonando lo sguardo narcisistico ed egoista su noi stessi, accogliendo nel concreto della nostra vita la persona e la grazia di Cristo, “attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice...Questo mistero di salvezza già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato”.

Viene in mente quanto scrisse Von Balthasar;” La forza della Risurrezione non riposa finché non abbia raggiunto l’ultimo ramo della creazione e non abbia rovesciato la pietra dell’ultima tomba”. Davvero, credenti e creato, insieme, diversi, complementari e interdipendenti, anelano a Pasqua!

don Emanuele Benatti

5. VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO NEGLI EMIRATI ARABI UNITI (3-5 FEBBRAIO 2019)

DOCUMENTO SULLA FRATELLANZA UMANA PER LA PACE MONDIALE E LA CONVIVENZA COMUNE

PREFAZIONE

La fede porta il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Dalla fede in Dio, che ha creato l'universo, le creature e tutti gli esseri umani – uguali per la Sua Misericordia –, il credente è chiamato a esprimere questa fratellanza umana, salvaguardando il creato e tutto l'universo e sostenendo ogni persona, specialmente le più bisognose e povere.

Partendo da questo valore trascendente, in diversi incontri dominati da un'atmosfera di fratellanza e amicizia, abbiamo condiviso le gioie, le tristezze e i problemi del mondo contemporaneo, al livello del progresso scientifico e tecnico, delle conquiste terapeutiche, dell'era digitale, dei *mass media*, delle comunicazioni; al livello della povertà, delle guerre e delle afflizioni di tanti fratelli e sorelle in diverse parti del mondo, a causa della corsa agli armamenti, delle ingiustizie sociali, della corruzione, delle disuguaglianze, del degrado morale, del terrorismo, della discriminazione, dell'estremismo e di tanti altri motivi.

Da questi fraterni e sinceri confronti, che abbiamo avuto, e dall'incontro pieno di speranza in un futuro luminoso per tutti gli esseri umani, è nata l'idea di questo »Documento sulla *Fratellanza Umana* « . Un documento ragionato con sincerità e serietà per essere una dichiarazione comune di buone e leali volontà, tale da invitare tutte le persone che portano nel cuore la fede in Dio e la fede nella *fratellanza umana* a unirsi e a lavorare insieme, affinché esso diventi una guida per le nuove generazioni verso la cultura del reciproco rispetto, nella comprensione della grande grazia divina che rende tutti gli esseri umani fratelli.

DOCUMENTO

In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della »*fratellanza umana* « che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa *fratellanza* lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, Al-Azhar al-Sharif – con i musulmani d’Oriente e d’Occidente –, insieme alla Chiesa Cattolica – con i cattolici d’Oriente e d’Occidente –, dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio.

Noi – credenti in Dio, nell’incontro finale con Lui e nel Suo Giudizio –, partendo dalla nostra responsabilità religiosa e morale, e attraverso questo Documento, chiediamo a noi stessi e ai Leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e dell’economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive.

Ci rivolgiamo agli intellettuali, ai filosofi, agli uomini di religione, agli artisti, agli operatori dei media e agli uomini di cultura in ogni parte del mondo, affinché riscoprano i valori della pace, della giustizia, del bene, della bellezza, della fratellanza umana e della convivenza comune, per confermare l’importanza di tali valori come ancora di salvezza per tutti e cercare di diffonderli ovunque.

Questa Dichiarazione, partendo da una riflessione profonda sulla nostra realtà contemporanea, apprezzando i suoi successi e vivendo i suoi dolori, le sue sciagure e calamità, crede fermamente che tra le più importanti cause della crisi del mondo moderno vi siano una coscienza umana anestetizzata e l’allontanamento dai valori religiosi, nonché il predominio dell’individualismo e delle filosofie materialistiche che divinizzano l’uomo e mettono i valori mondani e materiali al posto dei principi supremi e trascendenti.

Noi, pur riconoscendo i passi positivi che la nostra civiltà moderna ha compiuto nei campi della scienza, della tecnologia, della medicina, dell’industria e del benessere, in particolare nei Paesi sviluppati, sottolineiamo che, insieme a tali progressi storici, grandi e apprezzati, si verifica un deterioramento dell’etica, che condiziona l’agire internazionale, e un indebolimento dei valori spirituali e del senso di responsabilità. Tutto ciò contribuisce a diffondere una sensazione generale di frustrazione, di solitudine e di disperazione, conducendo molti a cadere o nel vortice dell’estremismo ateo e agnostico, oppure nell’integralismo religioso, nell’estremismo e nel fondamentalismo cieco, portando così altre persone ad arrendersi a forme di dipendenza e di autodistruzione individuale e collettiva.

La storia afferma che l’estremismo religioso e nazionale e l’intolleranza hanno prodotto nel mondo, sia in Occidente sia in Oriente, ciò che potrebbe essere chiamato i segnali di una «*terza guerra mondiale a pezzi*», segnali che, in varie parti del mondo e in diverse condizioni tragiche, hanno iniziato a mostrare il loro volto crudele; situazioni di cui non si conosce con precisione quante vittime, vedove e orfani abbiano prodotto. Inoltre, ci sono

altre zone che si preparano a diventare teatro di nuovi conflitti, dove nascono focolai di tensione e si accumulano armi e munizioni, in una situazione mondiale dominata dall'incertezza, dalla delusione e dalla paura del futuro e controllata dagli interessi economici miopi.

Affermiamo altresì che le forti crisi politiche, l'ingiustizia e la mancanza di una distribuzione equa delle risorse naturali – delle quali beneficia solo una minoranza di ricchi, a discapito della maggioranza dei popoli della terra – hanno generato, e continuano a farlo, enormi quantità di malati, di bisognosi e di morti, provocando crisi letali di cui sono vittime diversi paesi, nonostante le ricchezze naturali e le risorse delle giovani generazioni che li caratterizzano. Nei confronti di tali crisi che portano a morire di fame milioni di bambini, già ridotti a scheletri umani – a motivo della povertà e della fame –, regna un silenzio internazionale inaccettabile.

È evidente a questo proposito quanto sia essenziale la famiglia, quale nucleo fondamentale della società e dell'umanità, per dare alla luce dei figli, allevarli, educarli, fornire loro una solida morale e la protezione familiare. Attaccare l'istituzione familiare, disprezzandola o dubitando dell'importanza del suo ruolo, rappresenta uno dei mali più pericolosi della nostra epoca.

Attestiamo anche l'importanza del risveglio del senso religioso e della necessità di rianimarli nei cuori delle nuove generazioni, tramite l'educazione sana e l'adesione ai valori morali e ai giusti insegnamenti religiosi, per fronteggiare le tendenze individualistiche, egoistiche, conflittuali, il radicalismo e l'estremismo cieco in tutte le sue forme e manifestazioni.

Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarLo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa, è il Creatore che ci ha plasmato con la Sua Sapienza divina e ci ha concesso il dono della vita per custodirlo. Un dono che nessuno ha il diritto di togliere, minacciare o manipolare a suo piacimento, anzi, tutti devono preservare tale dono della vita dal suo inizio fino alla sua morte naturale. Perciò condanniamo tutte le pratiche che minacciano la vita come i genocidi, gli atti terroristici, gli spostamenti forzati, il traffico di organi umani, l'aborto e l'eutanasia e le politiche che sostengono tutto questo.

Altresì dichiariamo – fermamente – che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell'influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini per portarli a compiere ciò che non ha nulla a che vedere con la verità della religione, per realizzare fini politici e economici mondani e miopi. Per questo noi chiediamo a tutti di cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all'odio, alla violenza, all'estremismo e al fanatismo cieco e di smettere di usare il nome di Dio per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione. Lo chiediamo per la nostra fede comune in Dio, che non ha creato gli uomini per essere uccisi o per scontrarsi tra di loro e neppure per essere torturati o umiliati nella loro vita e nella loro esistenza. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il Suo nome venga usato per terrorizzare la gente.

Questo Documento, in accordo con i precedenti *Documenti Internazionali* che hanno sottolineato l'importanza del ruolo delle religioni nella costruzione della pace mondiale, attesta quanto segue:

- La forte convinzione che i veri insegnamenti delle religioni invitano a restare ancorati ai valori della pace; a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della *fratellanza umana* e della convivenza comune; a ristabilire la saggezza, la giustizia e la carità e a risvegliare il senso della religiosità tra i giovani, per difendere le nuove generazioni dal dominio del pensiero materialistico, dal pericolo delle politiche dell'avidità del guadagno smodato e dell'indifferenza, basate sulla legge della forza e non sulla forza della legge.
- La libertà è un diritto di ogni persona: ciascuno gode della libertà di credo, di pensiero, di espressione e di azione. Il pluralismo e le diversità di religione, di colore, di sesso, di razza e di lingua sono una sapiente volontà divina, con la quale Dio ha creato gli esseri umani. Questa Sapienza divina è l'origine da cui deriva il diritto alla libertà di credo e alla libertà di essere diversi. Per questo si condanna il fatto di costringere la gente ad aderire a una certa religione o a una certa cultura, come pure di imporre uno stile di civiltà che gli altri non accettano.
- La giustizia basata sulla misericordia è la via da percorrere per raggiungere una vita dignitosa alla quale ha diritto ogni essere umano.
- Il dialogo, la comprensione, la diffusione della cultura della tolleranza, dell'accettazione dell'altro e della convivenza tra gli esseri umani contribuirebbero notevolmente a ridurre molti problemi economici, sociali, politici e ambientali che assediano grande parte del genere umano.
- Il dialogo tra i credenti significa incontrarsi nell'enorme spazio dei valori spirituali, umani e sociali comuni, e investire ciò nella diffusione delle più alte virtù morali, sollecitate dalle religioni; significa anche evitare le inutili discussioni.
- La protezione dei luoghi di culto – templi, chiese e moschee – è un dovere garantito dalle religioni, dai valori umani, dalle leggi e dalle convenzioni internazionali. Ogni tentativo di attaccare i luoghi di culto o di minacciarli attraverso attentati o esplosioni o demolizioni è una deviazione dagli insegnamenti delle religioni, nonché una chiara violazione del diritto internazionale.
- Il terrorismo esecrabile che minaccia la sicurezza delle persone, sia in Oriente che in Occidente, sia a Nord che a Sud, spargendo panico, terrore e pessimismo non è dovuto alla religione – anche se i terroristi la strumentalizzano – ma è dovuto alle accumulate interpretazioni errate dei testi religiosi, alle politiche di fame, di povertà, di ingiustizia, di oppressione, di arroganza; per questo è necessario interrompere il sostegno ai movimenti terroristici attraverso il rifornimento di denaro, di armi, di piani o giustificazioni e anche la copertura mediatica, e considerare tutto ciò come crimini internazionali che minacciano la sicurezza e la pace mondiale. Occorre condannare un tale terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.
- Il concetto di *cittadinanza* si basa sull'eguaglianza dei diritti e dei doveri sotto la cui ombra tutti godono della giustizia. Per questo è necessario impegnarsi per stabilire nelle nostre società il concetto della *piena cittadinanza* e rinunciare all'uso discriminatorio del termine *minoranze*, che porta con sé i semi del sentirsi isolati e dell'inferiorità; esso prepara il terreno alle ostilità e alla discordia e sottrae le conquiste e i diritti religiosi e civili di alcuni cittadini discriminandoli.

- Il rapporto tra Occidente e Oriente è un'indiscutibile reciproca necessità, che non può essere sostituita e nemmeno trascurata, affinché entrambi possano arricchirsi a vicenda della civiltà dell'altro, attraverso lo scambio e il dialogo delle culture. L'Occidente potrebbe trovare nella civiltà dell'Oriente rimedi per alcune sue malattie spirituali e religiose causate dal dominio del materialismo. E l'Oriente potrebbe trovare nella civiltà dell'Occidente tanti elementi che possono aiutarlo a salvarsi dalla debolezza, dalla divisione, dal conflitto e dal declino scientifico, tecnico e culturale. È importante prestare attenzione alle differenze religiose, culturali e storiche che sono una componente essenziale nella formazione della personalità, della cultura e della civiltà orientale; ed è importante consolidare i diritti umani generali e comuni, per contribuire a garantire una vita dignitosa per tutti gli uomini in Oriente e in Occidente, evitando l'uso della politica della doppia misura.

- È un'indispensabile necessità riconoscere il diritto della donna all'istruzione, al lavoro, all'esercizio dei propri diritti politici. Inoltre, si deve lavorare per liberarla dalle pressioni storiche e sociali contrarie ai principi della propria fede e della propria dignità. È necessario anche proteggerla dallo sfruttamento sessuale e dal trattarla come merce o mezzo di piacere o di guadagno economico. Per questo si devono interrompere tutte le pratiche disumane e i costumi volgari che umiliano la dignità della donna e lavorare per modificare le leggi che impediscono alle donne di godere pienamente dei propri diritti.

- La tutela dei diritti fondamentali dei bambini a crescere in un ambiente familiare, all'alimentazione, all'educazione e all'assistenza è un dovere della famiglia e della società. Tali diritti devono essere garantiti e tutelati, affinché non manchino e non vengano negati a nessun bambino in nessuna parte del mondo. Occorre condannare qualsiasi pratica che violi la dignità dei bambini o i loro diritti. È altresì importante vigilare contro i pericoli a cui essi sono esposti – specialmente nell'ambiente digitale – e considerare come crimine il traffico della loro innocenza e qualsiasi violazione della loro infanzia.

- La protezione dei diritti degli anziani, dei deboli, dei disabili e degli oppressi è un'esigenza religiosa e sociale che dev'essere garantita e protetta attraverso rigorose legislazioni e l'applicazione delle convenzioni internazionali a riguardo.

A tal fine, la Chiesa Cattolica e al-Azhar, attraverso la comune cooperazione, annunciano e promettono di portare questo Documento alle Autorità, ai Leader influenti, agli uomini di religione di tutto il mondo, alle organizzazioni regionali e internazionali competenti, alle organizzazioni della società civile, alle istituzioni religiose e ai leader del pensiero; e di impegnarsi nel diffondere i principi di questa Dichiarazione a tutti i livelli regionali e internazionali, sollecitando a tradurli in politiche, decisioni, testi legislativi, programmi di studio e materiali di comunicazione.

Al-Azhar e la Chiesa Cattolica domandano che questo Documento divenga oggetto di ricerca e di riflessione in tutte le scuole, nelle università e negli istituti di educazione e di formazione, al fine di contribuire a creare nuove generazioni che portino il bene e la pace e difendano ovunque il diritto degli oppressi e degli ultimi.

In conclusione auspichiamo che:

questa Dichiarazione sia un invito alla riconciliazione e alla fratellanza tra tutti i credenti, anzi tra i credenti e i non credenti, e tra tutte le persone di buona volontà;
sia un appello a ogni coscienza viva che ripudia la violenza aberrante e l'estremismo cieco;
appello a chi ama i valori di tolleranza e di fratellanza, promossi e incoraggiati dalle religioni;

sia una testimonianza della grandezza della fede in Dio che unisce i cuori divisi ed eleva l'animo umano;

sia un simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano.

Questo è ciò che speriamo e cerchiamo di realizzare, al fine di raggiungere una pace universale di cui godano tutti gli uomini in questa vita.

Abu Dhabi, 4 febbraio 2019

Sua Santità
Papa Francesco

Grande Imam di Al-Azhar
Ahmad Al-Tayyeb

6. Visita in Cile, Brescia, Alcamo e dintorni – don Stefano

Come è bello che i fratelli stiano insieme... il salmo che ritorna nel cuore dopo aver incontrato i fratelli...lo spirito si innalza e ci porta al sicuro su ali d'Aquila..

In Cile abbiamo vissuto un bel momento di fraternità nel mio viaggio con don Piergiorgio in febbraio. Hector e don Gilbert vivono insieme nella canonica della parrocchia della Madonna del Carmine nella città di Antofagasta e don Antonio Romeo che vive distante nella parrocchia del Sagrado Corazon de Jesús a Tocopilla. Siamo stati insieme nei locali della diocesi che i servi da tempo usano per ritrovarsi e che sono a disposizione della Diocesi. Abbiamo fatto formazione e preghiera. Abbiamo ascoltato insieme la situazione dell'istituto e della loro zona e del loro cammino. Un cammino sempre in movimento. Hector ha iniziato a lavorare nei servizi sociali della città con impegni anche in politica e don Gilbert ora è parroco e insegnante di matematica all'Università. don Antonio è parroco sempre attivo che continua a servire la sua comunità. Impegni che chiamano i nostri fratelli a tanto impegno e quindi hanno bisogno di preghiera e di fraternità. Infatti hanno scritto un loro programma di vita, di incontri e di formazione. Lo abbiamo visto insieme e presentato al Vescovo che così si è impegnato a seguirli da vicino e ad accompagnarli. Il Vescovo che è rimasto con noi in casa dal pranzo fino alla cena che è seguita alla s.Messa dei voti perpetui di don Gilbert al quale facciamo tanti auguri...è stato con noi proprio come un padre e ha gioito di questa fraternità. Sappiamo che in quella chiesa i vescovi preti e laici stanno soffrendo molto per la piaga della pedofilia. Ringraziamo Dio per questo contributo di fraternità e di paternità che abbiamo ricevuto e sperimentato insieme.

Ora un'altra cosa bella... Don Gilbert ed Hector hanno pensato di proporre a giovani e adulti un cammino di conoscenza della vita consacrata con un incontro mensile.. una bellissima proposta che speriamo si realizzi da Aprile a Novembre. Li seguiamo con la nostra preghiera!!!

Viaggio in Madagascar con Maria Valeria, Raymonde e i cioccolatini.

Sto per iniziare il mio 5° viaggio in Madagascar. Sono molto contento di essere presente in Madagascar in questo tempo che precede la visita del Papa in settembre. Un'occasione per incontrare i fratelli e le sorelle in una fase molto forte di lavoro sulle costituzioni e ricco di stimoli dal nostro Vescovo di Reggio che ha una particolare responsabilità e paternità sul nostro istituto. Avremo alcuni momenti importanti come il Consiglio Generale e due giorni di formazione specifica dei sacerdoti e anche dei laici...

Anche Raymonde e Maria Valeria insieme ai responsabili già presenti cureranno i momenti formativi comuni. Un desiderio che richiama la cura delle diverse vocazioni dentro al nostro istituto che è un Istituto misto, di sacerdoti e laici uomini e donne e di 3 gruppi di famiglie che ci seguono. Questa ricchezza ci richiede momenti comuni e divisi e ci responsabilizzano tutti verso gli altri. Il tema che toccherò con chi incontrerò sarà "La consacrazione al servizio della santità". Un tema che va a chiedere a tutti una continua conversione e una gioia profonda di chi ha lasciato tutto. La

piaga della pedofilia e lo spirito di mondanità che flagellano la Chiesa cioè il corpo di Cristo ci chiede onestà e verità nei nostri rapporti fraterni fra di noi e nei paesi dove siamo in Madagascar, in Europa e sud America! Ma soprattutto ci richiede una vita vissuta nella grazia di Dio e con l'aiuto della famiglia in formazione e revisione di vita continua...

Che dono grande che abbiamo ricevuto di far parte di una famiglia di consacrati che ci sostiene nel cammino di santità!!! Avremo i primi voti di Pere Thierrj e potrò visitare alcune zone e spero anche alcuni Vescovi. Ringraziamo già per la Disponibilità e la pazienza di chi ci ospiterà e aiuterà con tanta pazienza!!

Ad Alcamo...

Una gioia grande! Tre giorni che mi sono sembrati una settimana tanto è stato tempo pieno di incontri, condivisione di vita. In questo viaggio la cosa che mi ha colpito di più è stato quello di conoscere meglio le famiglie, diversi figli, le case e i posti in cui vivono, lottano e sperano.

L'incontro serale insieme con il carissimo don Mattarella in cui abbiamo condiviso il cammino che stanno facendo mensilmente. Sull'Amoris Laetitia.. ogni coppia si prepara e introduce un testo e stimola gli altri alla riflessione e formazione reciproca... Mi ha colpito nella condivisione la sottolineatura che anche in quelle terre ci sono gravi problematiche riguardo la situazione di crescita esponenziale dei tumori... una cosa bella invece è lo stile di accoglienza che quelle terre mi confermano come un tesoro ancora presente e che fa scuola...

7. TOCOPILLA Y 9 DE ABRIL DE 2019 – don Antonio dal Cile

Cari amici: da questo deserto vi giunga il mio augurio di Buona Pasqua, che il Signore Risorto vincitore della morte ci dia la grazia di testimoniare con fedeltà, gioia e con tanta passione. Che accogliamo il grido di Paolo: "Già che siete risorti con Cristo. Cercate le cose del Cielo e non quelle della terra".

XTO. LA NOSTRA VITA E' RISORTO RALLEGRIAMOCI !!

A gennaio il Signore mi ha concesso la gioia di trascorrere qualche giorno in Italia, quasi di corsa, un mese tra Italia e Spagna da per molto poco, ma ho potuto incontrare tanti di voi, vi ringrazio per la vostra calda accoglienza ed amicizia che dura da anni. E' tanto bello ritrovarci, condividere il nostro camminare... da forza, da gioia, da consolazione. Altri vi ho sentito per telefono. Arriveranno tempi migliori.

DAL 9 AL 13 GENNAIO un gran dono, veramente grande: TERRA SANTA e poi con LUCIANO: le notti si facevano corte. Vi ho ricordato tutti in quei luoghi sacri.

Ho trascorso in Spagna 15 giorni con la mia carissima sorella, ho approfittato per fare dei controlli alle ginocchia ed il 1 febbraio sono rientrato a Tocopilla quasi ringiovanito.

A fine febbraio qui finiscono le vacanze estive, incominciano le scuole e si comincia nelle parrocchie il nuovo anno pastorale, e così con calma ho incominciato gli incontri, le riunioni. Il 22 febbraio, abbiamo avuto il primo consiglio pastorale, nuove iscrizioni per le diverse catechesi sacramentali. Dal 25 al 1 marzo gli Esercizi Spirituali, giorni molto importanti nella vita dei servitori del popolo di Dio e poi le nuove nomine. Ci sono 18 parrocchie, e ben 9 parroci hanno cambiato parrocchia, tutta una rivoluzione. Il 2 aprile sono stati già 8 anni che sono a Tocopilla.

Adesso sto preparando la settimana santa, i canti, la via crucis per le strade della città e questo fatto in vista per los Bailes Religiosos de la Virgen Carmen, ho già tutto pronto. Ho cercato di preparare anche lo spirito dei miei cristiani.

Poi c'è la vita di ogni giorno, accompagnare i malati, le famiglie che perdono un familiare, i battesimi quasi ogni sabato.

Come Chiesa siamo una Chiesa ferita a causa dello scandalo per gli abusi sessuali, nel occhio del ciclone, i nostri cristiani delusi, tanti abbandonano la pratica religiosa, i preti sono malvisti. Su 27 diocesi 9 hanno un amministratore apostolico nominato da Roma, che è intervenuta direttamente. Tra queste nomine spicca quella del vescovo di Copiapo che è stato nominato amministratore apostolico della diocesi della capitale cilena; è un cappuccino spagnolo di 73 anni. Questo dice tutta la nostra realtà, preghate tanto ma tanto per la nostra Chiesa, per noi.

Preghiamo per il nostro Madagascar per si metta davvero in piedi ed i poveri siano serviti, i poveri come diceva San Vincenzo de Paoli: "NON POSSONO ASPETTARE". Preghiamo per la visita di Papa Francesco nel mese di settembre, ho la vela per Madagascar.

UN CARO SALUTO AD OGNUNO DI VOI, CHE IL SIGNORE BENEDICA SEMPRE LE VOSTRE FAMIGLIE, E CHE LA PACE DEL RISORTO SIA SEMPRE CON VOI.

Con el caiño y el afecto de siempre, non vi dimentico,

Antonio

Misionero del desierto

8. Aggiornamenti

LA MISSIONE REGGIANO GUASTALLESE IN MADAGASCAR

"Per quanto grande sia il baobab ha sempre un piccolo seme come genitore".

Saggezza malgascia

Missione in Madagascar

Il lavoro principale dei missionari nell'isola rossa è la predicazione del vangelo attraverso le diverse attività pastorali e la promozione umana in particolare attraverso progetti e servizi per i più bisognosi. Nel 2017 è stata inaugurata la chiesa della nuova parrocchia nella zona sud di Manakara dove attualmente lavorano don Luca Fornaciari (CSFC) e don Simone Franceschini (CSFC). C'è inoltre un notevole sforzo per contribuire all'educazione scolastica per i più poveri in buona parte sorretto del sostegno scolastico alle scuole di don Pietro Ganapini di cui il centro missionario diocesano si fa promotore. Don Pietro Ganapini è il terzo prete missionario in Madagascar, chi vive opera da 58 anni in terra malgascia.



Situazione attuale del Madagascar.

Attualmente, i sacerdoti in servizio sono tre. Don Pietro Ganapini, decano della missione, ad Antananarivo, don Luca Fornaciari, parroco della parrocchia di Gesù misericordioso, Manakara sud e don Simone Franceschini responsabile dell'equipe e missionaria.

Un'altra scelta che la nostra diocesi porta avanti riguarda la sanità il dispensario di Tongarivo, presso la casa della carità, l'ospedale di Ampasimanjeva in una delle zone più povere del Madagascar (120 posti letto oltre alla struttura ambulatoriale). Da alcuni anni ci si occupa dell'ospedale psichiatrico di Ambokala a Manakara, centro di riferimento per buona parte del sudest dell'isola.

Continuano i progetti di RTM nelle zone del sud est del Madagascar (lebbra tbc malattie invalidanti). Sempre nella zona di Manakara si sta lavorando con i ragazzi non seguiti dalle loro famiglie, cercando di offrire attività aggregative educative.

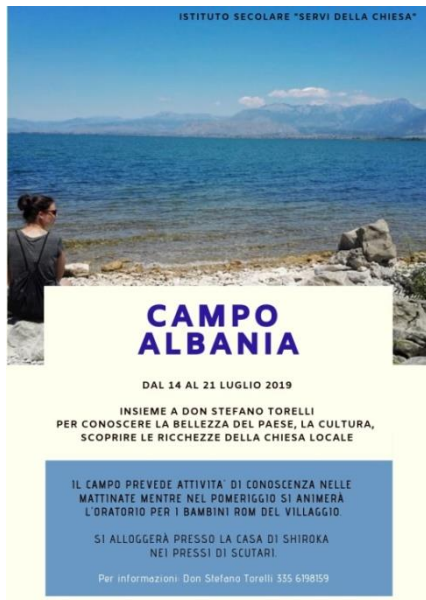
Non mancano gli sforzi per sviluppare l'agricoltura e l'allevamento, ancora fonte primaria di sussistenza per la maggior parte della popolazione e anche piccola imprenditoria, con la gestione dell'azienda agricola François ad Analabe in sostegno alla cooperativa agricola dell'ospedale di Ampasimanjeva oltre al laboratorio di marmellate artigianali e due librerie cattoliche.

Le case della carità sono 13 con oltre 60 suore che svolgono una preziosa attività caritativa ed evangelizzatrice. I fratelli della carità sono 12 presenti in due case di formazione a Fianarantsoa ed Ambositra.

I Servi della Chiesa, sacerdoti diocesani, laici, uomini e donne virgola sono presenti in 10 diocesi del centro sud dell'isola, impegnati nella pastorale diretta, nella formazione dei

seminaristi, nella cura dei malati e nel mondo della scuola dell'agricoltura del piccolo commercio.

I volontari inviati da Reggio Terzo Mondo per i progetti di sviluppo in quasi 50 anni sono oltre 300. Importante è anche il fatto che ad oggi vi sono varie realtà locali (associazioni, cooperative, centri,...) Note da progetti o da volontari di RTM che adesso camminano con le loro gambe.



CAMPO IN ALBANIA – L'Istituto organizza presso il villaggio ROM vicino a Scutari in Albania un campo estivo per conoscere la bellezza del paese, la cultura e per scoprire le ricchezze della Chiesa Locale. Il campo sarà dal 14 al 21 luglio 2019 accompagnato da don Stefano.

SPOSI PER IL SERVIZIO – A 10 anni dall'ultimo incontro nazionale delle famiglie legate all'Istituto, viene organizzato dal 30 agosto al 01 settembre 2019 ad Assisi.

In questo anno stiamo riflettendo sulla esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo: GAUDETE ET EXSULTATE.

Don Stefano ha introdotto questo testo sia nel suo ultimo viaggio in Sicilia che a Reggio nella prima settimana di aprile.

9. PROGRAMMA DEL MESE DI AGOSTO DEI "SERVI E SERVE DELLA CHIESA"

Venerdì - 02 Agosto 2019: **GIORNATA DI STUDIO**

Tema: Assemblea Responsabili Istituti Secolari-Roma, 9-11 Novembre 2018

a cura di Ojea Agustin Gayoso

Mattinata: Pastorale Nomadi - Testimonianze

Pomeriggio: Pastorale Lunaparchisti - Circensi - Testimonianze

21.15 Stili di Vita (Il Creato...) di Grasselli Francesco.

Sabato 03 Agosto 2019:

Mattinata: **Panoramica delle regioni e relazione dei Regionali:**

- Europa - America Latina
- Madagascar

Relazione Sposi per il Servizio

Intervento di Tsiarsoa p. Jean Francois, malgascio

di Garay Cortès Gilberto, cileno

Causa di Beatificazione Servo di Dio Dino Torreggiani

Causa di Beatificazione Servo di Dio Alfonso Ugolini

Relazione economica

Pomeriggio: **Messaggio** Responsabile Generale Bakovao Raymonde Alodie

Intervento Responsabile Generale don Stefano Torelli

DOMENICA 04 AGOSTO - GIORNATA DI FRATERNITÀ - Inizio esercizi spirituali

09.30 S.Messa a Castellazzo

11.00 Rosario alla tomba di don Dino e di don Giovanni

11.30 Preghiera presso la tomba di don Alberto Altana e Gino Colombo presso il cimitero monumentale di Reggio Emilia

Pranzo a Marola

Pomeriggio libero

Da Lunedì 05 a venerdì 09 agosto

ESERCIZI SPIRITUALI dal tema: SERVI E SERVE DI CRISTO E DELLA CHIESA

Tiene le meditazioni Mons. Giancarlo Perego, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio

Aperti a tutte le persone interessate.



10. INFO FLASH

1. Missione diocesana di Reggio Emilia - Guastalla in Amazonia

Nel pomeriggio di Domenica 31 marzo a Reggio Emilia il Vescovo Massimo insieme al Vescovo Adolfo e ai 2 sacerdoti reggiani don Gabriele Carlotti e don Paolo Cugini, durante il convegno missionario diocesano, hanno presentato i prossimi passi della missione in Brasile, in Amazonia. Dopo alcuni mesi di riflessione si è deciso di collaborare con la Diocesi Alto Solimes (tra Colombia e Perù) e a ottobre 2019 partiranno i due suddetti sacerdoti cui si aggiungerà don Gabriele Burani per dare vita alla nuova missione nella regione amazzonica. La nostra presenza nella diocesi di Ruy Barbosa rimane attiva attraverso la permanenza di Don Luigi Ferrari, di alcune suore carmelitane minori della carità e di laici impegnati in vari progetti di animazione.

2. Viaggi per l'Istituto

Questo l'elenco dei prossimi viaggi dei responsabili dell'Istituto in visita ai fratelli e alle sorelle :

dal 05 al 15 febbraio don Stefano e don Piergiorgio sono stati in Cile

dal 11 al 15 marzo don Stefano ha visitato nella diocesi di Sapa, la casa della carità e gli amici della missione per preparare il campo estivo previsto dal 14 al 21 luglio aperto a giovani e adulti

dal 01 al 03 aprile don Stefano ha visitato i fratelli, le sorelle e gli sposi della Sicilia

dal 23 aprile al 24 maggio don Stefano, Maria Valeria e Raymonde (quest'ultima si fermerà 2 settimane) si recheranno in visita ai fratelli e sorelle malgasci per il consiglio generale dell'Istituto via skype (tra Masone e Fianarantsoa). Sarà occasione anche per alcuni incontri specifici con le varie categorie (laici uomini, donne e seminaristi e preti, e alcune visite ai vescovi locali), primi voti di pere Thierry, originario della diocesi di Tolagnaro.

Preghiamo perché queste visite siano feconde a medio e lungo termine.

3. Malati e Infermi della Famiglia

Mentre rimangono stabili le condizioni di salute di don Pietro a Scandicci, di Guido a Bagnolo, di Gemma ad Alcamo, si sono aggravate le condizioni di Noeline attuale responsabile del ramo delle sorelle in Madagascar, un tumore allo stomaco le impedisce di lavorare obbligandola a cure specifiche. Il Signore gradisca il suo servizio e ce la conservi a lungo.

4. Formazione

Si sono svolti a Masone in questi mesi, tre incontri di formazione sul discernimento vocazionale rivolto a giovani in ricerca. Sono accompagnati da don Stefano, Elisa, Giovanna e Maria Valeria. Sono dodici i giovani sopra ai 25 anni che stanno compiendo questo cammino, è un cammino impegnativo ma molto apprezzato.

5. Un visita gradita

Nel mese di marzo scorso ha passato alcuni giorni a Reggio, proveniente da Loreto dove ha partecipato ad un corso di esercizi , don Silvio Rotondo, attuale direttore dell'oasi di Troina, mega struttura sanitaria di studio, di ricerca e di cura di varie malattie congenite ed ereditarie e non solo. Lo ricordiamo con affetto soprattutto nella preghiera , vista la grave responsabilità che pesa sulle sue spalle.

6. Lutto

Mercoledì 3 aprile è tornata al padre Zita, la sorella ultra ottantenne di Redento Vecchi.

Abbiamo accompagnato anche Antonietta, la mamma di Alfredo Zannini.

Le raccomandiamo alla preghiera di suffragio dei fratelli e delle sorelle.

7. Anniversario di ordinazione sacerdotale

Don Fiorenzo ci invita al 25 anniversario di ordinazione sabato 27 aprile alla basilica cattedrale di Sarsina ore 18.00. Don Fiorenzo chiede soprattutto, esclusivamente preghiere per la sua santificazione.

Al di là di questo un momento di agape fraterna è previsto dopo la celebrazione eucaristica.

Anche il Creato può fare Pasqua

Sì, anche il creato, o Dìo, anela a Pasqua
e grida rispetto,
come anche l'oppresso anela a Pasqua
e grida giustizia...

Così, anche l'agnello anela a Pasqua
e implora nel sangue,
come pure la rondine anela a Pasqua
e affronta tempeste...

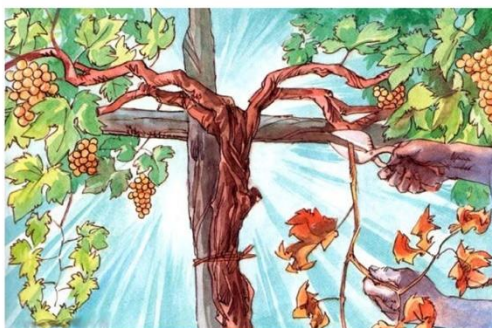
Anche il giardino anela a Pasqua
e sopporta l'inverno,
come pure la vite anela a Pasqua
e si lascia amputare...

Anche il clima anela a Pasqua
e si aggrappa ai ragazzi,
come pure il bruco anela a Pasqua
e si inventa farfalla...

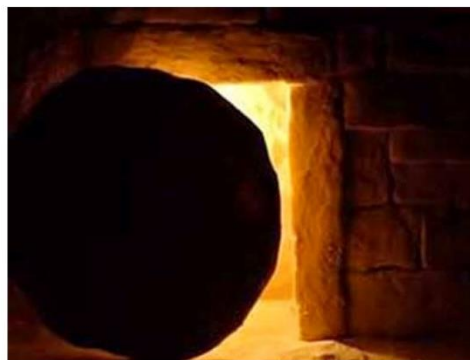
Anche il cuore anela a Pasqua
e si apre all'abbraccio,
come pure la Croce anela a Pasqua
e riscatta il dannato...

Anche il Sepolcro anela a Pasqua
e riveste il Risorto,
persino il lager anela a Pasqua
eppure calpesta innocentí...

Fa' che riconosciamo, o Dìo,
che la forza della Risurrezione
non riposa finché non abbia spezzato
l'arma dell'ultimo sicario di morte,
non abbia raggiunto nel vento
l'ultimo ramo della creazione,
e non abbia rovesciato in silenzio
la pietra dell'ultima tomba.



2019



*Nota: Il Titolo è tratto dal Messaggio di Papa Francesco per la quaresima 2019
mentre le due frasi finali sono ispirate ad un testo di Von Balthasar. A cura di don Emanuele*